



ARCIDIOCESI
DI CATANIA

VEGLIA DI PENTECOSTE

Alle parrocchie si raccomanda di celebrare la Veglia di Pentecoste secondo la PRIMA FORMA suggerita dal Messale Romano.

A coloro che sceglieranno di non celebrare l'Eucaristia, al fine di garantire comunque il carattere liturgico della veglia di Pentecoste, si suggerisce la *celebrazione vigilare* proposta nella SECONDA FORMA di questo sussidio che è modellata sullo schema previsto dalla Liturgia delle Ore quando si vuole prolungare la liturgia vigilare delle solennità (cfr. LO, vol. II, pp. 2031-2032).

PRIMA FORMA

MESSALE ROMANO, pp. 251-255.

Si suggerisce di sottolineare il tema della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo: *In ascolto dello Spirito Santo e dei fratelli per essere Chiesa in uscita.*

SECONDA FORMA

In ascolto dello Spirito Santo e dei fratelli per essere Chiesa in uscita.

Veglia di Pentecoste

STRUTTURA CELEBRATIVA

In questa veglia si segue lo schema per le celebrazioni vigiliari previste per coloro che, secondo la tradizione, hanno il lodevole desiderio di prolungare la liturgia vigiliare delle domeniche, delle solennità e delle feste. Costoro prima celebrino l'Ufficio delle letture; dopo le due letture e prima del Te Deum aggiungano i cantici, altre letture e il Vangelo. Si ha, quindi, la struttura dell'Ufficio delle letture arricchita da alcuni segni che aiuteranno ad interiorizzare la Parola.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

G. Dopo cinquanta giorni dalla Pasqua, ci ritroviamo a vivere la pienezza del dono di Gesù Risorto che non ci lascia mai soli e ci consola effondendo su di noi lo Spirito dell'Amore, della Pace e della Gioia. Apriamo il cuore alla molteplicità dei doni che a sua volta lo Spirito susciterà in noi, prestiamo ascolto alla sua Voce che sussurra e che ispira per essere sempre desti e pronti a fare la volontà del Signore.

La chiesa non è tutta illuminata.

Il celebrante e i ministri giungono processionalmente al presbiterio accompagnati da una musica strumentale che richiami il caos.

I MOMENTO: IL LUCERNARIO

Il celebrante infonde l'incenso in un braciere e si dirige alla sede.

Canto di invocazione allo Spirito Santo.

Cel. O Dio vieni a salvarmi.

T. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Cel. Pellegrini verso il Regno lungo il migrare dei giorni, siamo confortati dalla luce della Parola e dalla testimonianza di Gesù.

Lui, il Vivente nei secoli, ci invita a non temere e ad affidarci al Padre.

Lui, il Verace, porta davanti al Padre ogni nostra invocazione.

Lui, la Luce che non ha tramonto, alimenta le nostre lampade e fa brillare anche la nostra notte.

Apriamoci con speranza al suo splendore, certi che non ci sarà più la notte e non avremo più bisogno di luce di lampada perché il Signore Dio ci illumina.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
accogli per la mediazione del tuo Cristo,

la nostra fervida preghiera,
che come profumo soave d'incenso,

sale gradito al tuo cospetto;

il dono del tuo Spirito,

scenda di nuovo con abbondanza,

in una rinnovata Pentecoste,

su tutti i popoli della terra,

affinché ogni uomo creda, ami e spera.

A te o Padre, la gloria, la potenza e l'onore

per Cristo con lo Spirito Santo

nella santa Chiesa,

ora e nei secoli eterni.

A. Amen.

II MOMENTO: IN ORANTE ASCOLTO DELLA PAROLA

SALMODIA

1 ant. Lo Spirito soffia dove vuole
e non sai da dove venga o dove vada:
ma noi udiamo la sua voce, alleluia.

SALMO 103, 1-35

I (1-12)

Benedici il Signore, anima mia, *
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore, *
avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda, *
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro, *
cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri, *
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, *
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto, *
le acque coprivano le montagne.

Alla tua minaccia sono fuggite, *
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli *
al luogo che hai loro assegnato.

Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno, *
non torneranno a coprire la terra.
Fai scaturire le sorgenti nelle valli *
e scorrono tra i monti;

ne bevono tutte le bestie selvatiche *
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, *
cantano tra le fronde.

1 ant. Lo Spirito soffia dove vuole
e non sai da dove venga o dove vada:
ma noi udiamo la sua voce, alleluia.

2 ant. Fragore di tuono, vento impetuoso,
lo Spirito Santo venne dal cielo, alleluia.

II (13-23)

Dalle tue alte dimore irrighi i monti, *
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti †
e l'erba al servizio dell'uomo, *
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allieta il cuore dell'uomo; †
l'olio che fa brillare il suo volto *
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore, *
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido *
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.

Per i camosci sono le alte montagne, *
le rocce sono rifugio per gli iràci.
Per segnare le stagioni hai fatto la luna *
e il sole che conosce il suo tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte *
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda *

e chiedono a Dio il loro cibo.
 Sorge il sole, si ritirano *
 e si accovacciano nelle tane.
 Allora l'uomo esce al suo lavoro, *
 per la sua fatica fino a sera.

2 ant. Fragore di tuono, vento impetuoso,
 lo Spirito Santo venne dal cielo, alleluia.

3 ant. Manda il tuo Spirito: tutto sarà ricreato,
 e rinnoverai la faccia della terra, alleluia.

III (24-35)

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! †
 Tutto hai fatto con saggezza, *
 la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto: †
 lì guizzano senza numero *
 animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi, *
 il Leviatàn che hai plasmato
 perché in esso si diverta.
 Tutti da te aspettano *
 che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, *
 tu apri la mano, si saziano di beni.
 Se nascondi il tuo volto, vengono meno, †
 toglì loro il respiro, muoiono *
 e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, *
 e rinnovi la faccia della terra.
 La gloria del Signore sia per sempre; *
 gioisca il Signore delle sue opere.

Egli guarda la terra e la fa sussultare, *
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita, *
cantare al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto; *
la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra †
e più non esistano gli empi, *
Benedici il Signore, anima mia.

3 ant. Manda il tuo Spirito: tutto sarà ricreato,
e rinnoverai la faccia della terra, alleluia.

V. Lo Spirito di Dio pervade l'universo, alleluia,
R. tutto unisce, e conosce ogni parola, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo (8, 5-27)

Fratelli, quelli che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così, dunque, fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le ope-

re del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà esser rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità – non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa – e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

RESPONSORIO Cfr. Gal 4, 6; 3, 26; 2 Tm 1, 7

R. Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù: Dio, infatti, * ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre, alleluia.

V. Non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza:

R. ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre, alleluia.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo

(Lib. 3, 17, 1-3; SC 34, 302-306)

Il Signore, concedendo ai discepoli il potere di far nascere gli uomini in Dio, diceva loro: «Andate, ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28, 19). È questo lo Spirito che, per mezzo dei profeti, il Signore promise di effondere negli ultimi tempi sui suoi servi e sulle sue serve, perché ricevessero il dono della profezia. Perciò esso discese anche sul Figlio di Dio, divenuto figlio dell'uomo, abituandosi con lui a dimorare nel genere umano, a riposare tra gli uomini e ad abitare nelle creature di Dio, operando in essi la volontà del Padre e rinnovandoli dall'uomo vecchio alla novità di Cristo. Luca narra che questo Spirito, dopo l'Ascensione del Signore, venne sui discepoli nella Pentecoste con la volontà e il potere di introdurre tutte le nazioni alla vita e alla rivelazione del Nuovo Testamento. Sarebbero così diventate un mirabile coro per intonare l'inno di lode a Dio in perfetto accordo, perché lo Spirito Santo avrebbe annullato le distanze, eliminato le stonature e trasformato il consesso dei popoli in una primizia da offrire a Dio. Perciò il Signore promise di mandare lui stesso il Paràclito per renderci graditi a Dio. Infatti come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica Chiesa in Cristo Gesù senza l'«Acqua» che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la «Pioggia» mandata liberamente dall'alto. Il lavacro battesimale con l'azione dello Spirito Santo ci ha unificati tutti nell'anima e nel corpo in quell'unità che preserva dalla morte. Lo Spirito di Dio discese sopra il Signore come Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di scienza e di pietà, Spirito del timore di Dio (cfr. Is 11, 2). Il Signore poi a sua volta diede questo Spirito alla Chiesa, mandando dal cielo il Paràclito su tutta la terra, da dove, come disse egli stesso, il diavolo fu cacciato come folgore cadente (cfr. Lc 10, 18). Perciò è necessaria a noi la rugiada di Dio, perché non abbiamo a bruciare e a diventare infruttuosi e, là dove troviamo

l'accusatore, possiamo avere anche l'avvocato. Il Signore affida allo Spirito Santo quell'uomo incappato nei ladri, cioè noi. Sente pietà di noi e ci fascia le ferite, e dà i due denari con l'immagine del re. Così imprimendo nel nostro spirito, per opera dello Spirito Santo, l'immagine e l'iscrizione del Padre e del Figlio, fa fruttificare in noi i talenti affidatici perché li restituiamo poi moltiplicati al Signore.

RESPONSORIO At 2, 1-2

R. Al cinquantesimo giorno dopo Pasqua si trovavano tutti riuniti nello stesso luogo: * tutti furono pieni di Spirito Santo; alleluia.

V. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, come un soffio di vento impetuoso, e riempì la casa:

R. tutti furono pieni di Spirito Santo, alleluia.

Canto

Si accendono le luci della chiesa e intanto vengono accesi dal cero Pasquale sette ceri, segno dei sette doni dello Spirito Santo.

Finito il canto, si collocano i sette ceri sotto un'immagine della Pentecoste o della Madonna, accompagnando questo momento con le seguenti preghiere:

1. Concedi alla santa madre Chiesa il tuo **Spirito di Sapienza**, perché nel suo pellegrinaggio terreno, possa disprezzare le cose di questo mondo e guardare al dono che ci fai.
2. Concedi al Santo Padre, Francesco, al nostro Arcivescovo Luigi, ai nostri Parroci ed a tutti i ministri del Vangelo il tuo **Spirito di Intelletto**, perché possano guidare con la luce della divina verità il popolo santo di Dio.
3. Concedi ai governanti il tuo **Spirito di Consiglio**, perché possano sempre scegliere la via più sicura per piacere a te, compiendo la tua santa volontà.

4. Concedi a coloro che sono provati dalla sofferenza e dal dolore, corporale e spirituale, il tuo **Spirito di Fortezza** perché, abbracciando la croce, possano superare con coraggio ogni ostacolo e trovare in Cristo risorto la sorgente della salvezza.
5. Concedi ai giovani il tuo **Spirito di Scienza**, perché possano conoscerti sempre meglio, crescere in perfezione ed essere “sale della terra e luce del mondo”.
6. Concedi a quanti non credono o sono lontani dalla tua casa il tuo **Spirito di Pietà**, perché possano trovare il tuo amore e gustare le primizie della tua misericordia.
7. Concedi a noi qui presenti ed alla nostra comunità diocesana lo **Spirito del tuo santo Timore**, perché possiamo amarti senza limiti e servirti nella liturgia di lode.

III MOMENTO: MEMORIA DEL BATTESIMO E DELLA CRESIMA

Si presenta al celebrante un secchiello con l'acqua da benedire.

Cel. Fratelli carissimi, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.

Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.

Degnati di benedire quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà:

**attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente
per saziare la sua sete;**

**con l'immagine dell'acqua viva i profeti
hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.**

**Infine nell'acqua del Giordano,
santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova libera
dalla corruzione del peccato.**

**Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tuffi i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.**

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen

RINNOVAZIONE DEGLI IMPEGNI DEL BATTESIMO E DELLA CRESIMA

**Fratelli e sorelle,
il Signore vi ha uniti a sé nel Battesimo
e per il dono dello Spirito Santo
vi ha costituiti popolo sacerdotale, regale e profetico.
Oggi, lo stesso Signore vi chiama
a rinnovare l'offerta della vostra vita
affinché egli possa attraverso di voi diffondere il suo Regno
di pace, di giustizia, di carità e di gioia in mezzo agli uomini.
Consapevoli di tale vocazione,
sprimete il vostro "sì" al Signore,
accogliendo con generosità il suo invito
e rinnovando gli impegni di vita assunti
nel giorno del vostro Battesimo
e da voi confermati nel giorno della Cresima.**

**Cel. Volete impegnarvi nell'edificazione della Chiesa
Corpo di Cristo,
crescendo nell'unità e nell'amore
e accogliendo con gioia e disponibilità
i doni dello Spirito Santo?**

T. Sì, lo voglio.

**Cel. Volete quali membra vive della Chiesa
sotto la guida dello Spirito Santo
servire i vostri fratelli come ha fatto Cristo
che non è venuto per essere servito, ma per servire?**

T. Sì, lo voglio.

**Cel. Volete essere nel mondo testimoni fedeli del Regno di Dio
annunciando agli uomini la Parola che salva
affinché da tutti i popoli della terra si formi
una sola famiglia umana
e sorga un'umanità nuova in Cristo nostro Signore?**

T. Sì, lo voglio.

Mentre il Celebrante asperge l'assemblea si canta.

Canto

Quindi celebrante conclude:

**Cel. Conferma, o Dio, quello che hai compiuto in noi
e custodisci i doni del tuo Spirito
nel cuore di questi tuoi fedeli,
perché radicati nella fede e fondati nella carità
diano aperta testimonianza a Cristo crocifisso e risorto
e cerchino con lealtà e generosità
il tuo Regno di pace e gioia nello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

IV MOMENTO: CREATURE NUOVE SUI PASSI DELLO SPIRITO

ant. Non vi lascerò orfani,
il vostro cuore sarà nella gioia, alleluia.

CANTICO I Is 63, 1-5

Chi è costui che viene da Edom, *
da Bozra con le vesti tinte di rosso?
Costui, splendido nella sua veste, *
che avanza nella pienezza della sua forza?

«Io, che parlo con giustizia, *
sono grande nel soccorrere».
Perché rossa è la tua veste *
e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel tino?

«Nel tino ho pigiato da solo *
e del mio popolo con me non vi era nessuno.
Li ho pigiati con sdegno, *
li ho calpestati con ira.

Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti *
e mi sono macchiato tutti gli abiti,
poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore *
e l'anno del mio riscatto è giunto.

Guardai: nessuno aiutava; *
osservai stupito: nessuno mi sosteneva.
Allora mi prestò soccorso il mio braccio, *
mi sostenne la mia ira».

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo... cantato

Dagli Atti degli Apostoli

(15,22-35)

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: “Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!”. Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli e li fortificarono. Dopo un certo tempo i fratelli li congedarono con il saluto di pace, perché tornassero da quelli che li avevano inviati. Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e annunciando, insieme a molti altri, la parola del Signore.

CANTICO II Os 6, 1-6

Venite, ritorniamo al Signore: †
 ci guarirà egli che ci ha straziato,*
 ci faserà egli che ci ha percosso.

Dopo due giorni ci ridarà la vita †
 e il terzo ci farà rialzare*
 e noi vivremo alla sua presenza.

Affrettiamoci a conoscere il Signore,*
 la sua venuta è sicura come l'aurora.
 Verrà a noi come la pioggia di autunno,*
 come la pioggia di primavera, che feconda la terra.

«Che dovrò fare per te, Efraim,*
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti, †
li ho uccisi con le parole della mia bocca*
e il mio giudizio sorge come la luce:
poiché voglio l'amore e non il sacrificio,*
la conoscenza di Dio più degli olocausti».

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo... cantato

Dagli Atti degli Apostoli

(28,23-31)

E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: "Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri:

*Va' da questo popolo e di':
Udrete, sì, ma non comprenderete;
guarderete, sì, ma non vedrete.
Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano, e io li guarisca!*

Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!" Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

CANTICO III Sof 3, 8-13

Aspettatemi – parola del Signore – *
quando mi leverò per accusare,
perché ho decretato di adunare le genti, *
di convocare i regni,

per riversare su di essi la mia collera, *
tutta la mia ira ardente:
poiché dal fuoco della mia gelosia *
sarà consumata tutta la terra.

Allora io darò ai popoli un labbro puro †
perché invochino tutti il nome del Signore *
e lo servano tutti sotto lo stesso giogo.

Da oltre i fiumi di Etiopia †
fino all'estremo settentrione, *
i miei supplicanti mi porteranno offerte.

In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti *
commessi contro il Signore,
perché allora eliminerò da te *
tutti i superbi millantatori
e tu cesserai di inorgogliarti *
sopra il mio santo monte.

Farò restare in mezzo a te *
un popolo umile e povero;
confiderà nel nome del Signore *
il resto d'Israele.

Non commetteranno più il male *
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca *
una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare *
senza che alcuno li molesti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo... cantato

ant. Non vi lascerò orfani,
il vostro cuore sarà nella gioia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, Alleluia

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia, Alleluia

Dal vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Oppure:

Dal Vangelo secondo Giovanni (7, 37-39)

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva".

Omelia

INTERCESSIONI

Cel. Trascorsi i giorni dell'antica Pentecoste scese dal cielo sugli apostoli lo Spirito consolatore. Celebrando il grande mistero, preghiamo Dio Padre perché lo rinnovi in noi:

Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra.

— Tu che hai creato il mondo e lo hai redento per mezzo del tuo Figlio,
— manda il tuo Spirito a rinnovare il volto della terra.

Tu che hai formato l'uomo a tua immagine e gli hai dato un'anima immortale,

— manda lo Spirito Santo alla tua Chiesa, perché configurata a Cristo diventi l'anima del mondo.

Fa' risplendere fra gli uomini del nostro tempo la luce del tuo Spirito,

— dov'è l'odio, fa' fiorire l'amore, dov'è il dolore metti la gioia,
dov'è la guerra la pace.

Lava le nostre colpe nell'acqua viva del tuo Spirito,

— risana le ferite dei nostri peccati.

Tu che, per virtù dello Spirito Santo, introduci gli uomini nella vita e nella gloria,

— fa' che i defunti, purificati dalla sua grazia, entrino nel tuo gaudio eterno.

INNO Te Deum.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore.

BENEDIZIONE

A cura:
Ufficio Liturgico Diocesano - Catania

Impaginazione e stampa:
Tipografia La Provvidenza - Catania

